

La storia nascosta del versetto quaranta - numero diciotto

Il secondo guaio - Parte quinta

Jeff Pippenger

2026-07-15

La « clé » représentant la bataille de Ninive dans Apocalypse 9 s'est accomplie par une histoire qui a produit un tournant, ce qui, bien entendu, est précisément la fonction d'une clé. J'affirme que la bataille de Ninive n'a pas seulement été la clé historique marquant l'essor de l'islam, mais qu'elle est aussi une clé prophétique. La dynamique prophétique de cette bataille met en harmonie avec le onzième chapitre de Daniel toutes les lignes des royaumes de la prophétie biblique, telles qu'elles sont présentées dans Daniel et l'Apocalypse. Ce faisant, elle permet à tous ces royaumes de rendre témoignage aux six derniers versets de Daniel 11 et, plus important encore, de desceller l'histoire extérieure cachée du verset quarante.

E io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato nei cieli; e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto nei cieli. Matteo 16:19.

La liberazione e l'ascesa del regno di Maometto

La battaglia di Ninive del 627 segnò l'inizio degli ultimi dieci anni della potenza persiana, che era stata sconfitta mediante lo stratagemma di Roma, accompagnato dalla nebbia della provvidenza di Dio. Essa segnò il punto di svolta in cui le orde islamiche di Maometto iniziarono a sorgere. La battaglia rimosse un freno che era esistito, un freno che in teoria sarebbe rimasto, se sia Roma sia la Persia avessero entrambe conservato la loro forza. Nessuna delle due lo fece.

Trattenimento e Rilascio

Nella rappresentazione profetica dell'Islam, troviamo il freno e il rilascio dell'Islam fin dalla primissima introduzione della Scrittura, quando Sara convinse Abramo a trattenere Agar e Ismaele.

E Sarai disse ad Abram: «Il torto fatto a me ricada su di te; io ho dato la mia serva nel tuo seno; e quando vide d'aver concepito, fui disprezzata ai suoi occhi: il Signore giudichi fra me e te». Ma Abram disse a Sarai: «Ecco, la tua serva è in tua mano; falle come ti piace». E quando Sarai la trattò duramente, ella fuggì dalla sua presenza. Genesi 16:5, 6.

Già prima di quell'episodio, la ragione per cui Agar è introdotta nella narrazione profetica è che il Signore ha "impedito" a Sara di avere un figlio.

Or Sarai, femme d'Abram, ne lui avait point donné d'enfants; et elle avait une servante, Égyptienne, dont le nom était Agar. Et Saraï dit à Abram: Voici maintenant, l'Éternel m'a empêchée d'enfanter; je te prie, va vers ma servante; peut-être obtiendrais-je par elle des enfants. Et Abram écouta la voix de Saraï. Genèse 16:1, 2.

La «chiave» di Apocalisse nove che fu data a Maometto, e che in seguito si adempì mediante la battaglia di Ninive, rappresenta la rimozione del «freno» sull'Islam in un determinato momento della storia profetica.

«Gli angeli trattengono i quattro venti, rappresentati come un cavallo infuriato che cerca di liberarsi e di precipitarsi sulla faccia di tutta la terra, recando distruzione e morte sul suo cammino». Manuscript Releases, volume 20, 217.

L'«ascesa e caduta» del regno di Maometto è rappresentata non tanto come un'ascesa e una caduta, bensì come una «liberazione» e una «restrizione». Quando l'Islam viene liberato profeticamente, tale liberazione è stata illustrata dalla battaglia di Ninive.

Soltanto i Guai Il Nuovo Testamento parla di tre guai che devono abbattersi sulla terra. In Apocalisse 8:13 leggiamo: “Guai, guai, guai agli abitanti della terra!” Gli uomini sono pieni di speranza, ma per quanto riguarda la fine non vi è più speranza. Dio non ha più nulla di buono da dire. Egli ha finito di offrire misericordia e grazia. Non c'è più nulla da dire se non: “Guai, guai, guai!” Che cosa significa “guai”? Giudizio, calamità, tribolazione, tristezza, miseria, angustia. Tutte le cose così minacciose e temibili. Vengono. Per gli uomini del mondo non vi è altra prospettiva. Il peccato ha fatto il suo corso. La coppa dell'iniquità si è colmata. In Apocalisse 9:12 leggiamo: “Il primo guaio è passato; ecco, dopo queste cose vengono ancora due guai.” Il primo guaio è il quinto angelo che suona la tromba. Il secondo guaio è il sesto angelo che suona. In Apocalisse 11:14 leggiamo: “Il secondo guaio è passato; ecco, il terzo guaio viene presto.” Il terzo guaio è il settimo angelo che suona. Vi è qualcosa di notevole nella profezia del Nuovo Testamento. Quando il quinto angelo suona, gli uomini sono tormentati da locuste che salgono dall'abisso e pungono gli uomini come scorpioni per cinque mesi. Eppure l'uomo non si pente. Nel sesto angelo che suona, sono sciolti quattro angeli che erano stati legati presso il gran fiume Eufrate. Essi devono uccidere la terza parte degli uomini. Ma dopo ciò, in Apocalisse 9:20-21 è scritto: “E il resto degli uomini che non furono uccisi da queste piaghe non si ravvide delle opere delle sue mani, per non adorare i demòni e gl'idoli d'oro e d'argento e di rame e di pietra e di legno, che non possono né vedere né udire né camminare; e non si ravvidero né dei loro omicidi, né delle loro arti magiche, né della loro fornicazione, né dei loro furti.” Che cosa significa questo? Significa che il giudizio indurisce l'uomo. Dimenticate la vostra stolta idea che, se solo Dio giudicasse l'umanità, allora gli uomini si pentirebbero. No. Anche sotto i giudizi più pesanti, gli uomini continuano ad andare avanti nel peccato. Lo hanno fatto ai giorni

di Noè. Lo hanno fatto in Sodoma e Gomorra. Lo fecero quando Cristo era in croce. Lo faranno ancora negli ultimi tempi. Il terzo guaio è il peggiore di tutti, perché allora gli uomini giungono alla pienezza del loro peccato contro Dio. In Apocalisse 11:15 leggiamo: “Il settimo angelo suonò la tromba, e si fecero nel cielo gran voci che dicevano: Il regno del mondo è passato al Signor nostro e al suo Cristo; ed egli regnerà nei secoli dei secoli.” Cioè, il tempo è giunto. Ma prima che Giovanni veda che cosa accade sotto il settimo angelo, gli sono mostrati molti particolari della storia. Quando, in Apocalisse 16, il settimo angelo versa la sua coppa, il giudizio di Dio si compie. In Apocalisse 16:17 leggiamo: “E il settimo versò la sua coppa nell’aria; e dal tempio uscì una gran voce, dal trono, che diceva: È fatto.” Questo è il terzo guaio. Tutto è finito. Ma il terzo guaio viene rapidamente. Sotto il sesto angelo che suona, in Apocalisse 10, il Signore Gesù appare come un angelo potente con un piccolo libro in mano. In Apocalisse 10:6-7 leggiamo il suo giuramento “che non vi sarebbe più indugio, ma che nei giorni della voce del settimo angelo, quand’egli starebbe per suonare, si compirebbe il mistero di Dio, secondo ch’egli ne ha data la buona novella ai suoi servitori, i profeti.” Non vi sarebbe più indugio. Il terzo guaio viene presto. È vicino. Non è lontano. Il giudizio finale verrà rapidamente. Ecco il messaggio per il mondo. Non è gioia, pace, prosperità, miglioramento continuo, un mondo migliore, l’età dell’oro, o il trionfo del buon senso e della buona volontà umana. No. È: “Guai, guai, guai agli abitanti della terra!” Questo è il messaggio di Cristo dal cielo. Eppure gli uomini lo negano. La falsa chiesa lo nega. Vogliono parlare soltanto di amore, unità, progresso e pace. Ma il cielo proclama guai. La Scrittura proclama guai. E i segni dei tempi proclamano guai. Lasciate dunque che nessuno vi inganni con vane parole. Non aspettatevi che il mondo migliori. Non aspettatevi che i peccatori si convertano in massa mediante il giudizio. Aspettatevi i guai. Aspettatevi l’ira di Dio sui malvagi. Aspettatevi che il mistero dell’iniquità raggiunga il suo pieno sviluppo. E aspettatevi che Cristo venga con giudizio. Soltanto i guai.

Delle sette trombe, soltanto le trombe di guai dell’Islam attraversano la storia come una potenza coerente fin da quando furono introdotte per la prima volta nella storia profetica fino alla chiusura del tempo di grazia. Le prime quattro trombe, che si abbattono sulla Roma occidentale, rappresentavano Odoacre, Genserico, Attila l’Unno e Alarico, tipificando così quattro potenze provvidenziali di giudizio negli ultimi giorni; ma la loro controparte moderna non è una discendente diretta di quelle quattro antiche potenze. Non così per le trombe di guai. Una volta che l’Islam entra nella storia, esso prosegue in una linea diretta di rilascio e di restrizione finché non sia

pienamente rilasciato alla chiusura del tempo di grazia. Nelle trombe di guai, la “chiave” del “rilascio” è contrassegnata dalla battaglia di Ninive.

Nicomedia e 27 luglio 1299

I pionieri identificarono correttamente il 27 luglio 1299 come l’inizio dei centocinquanta anni che terminarono il 27 luglio 1449, i quali, a loro volta, diedero inizio ai trecentonovantuno anni e quindici giorni che si conclusero l’11 agosto 1840.

Nell’articolo precedente abbiamo identificato l’assedio dal 1333 al 1337 che fu portato su Nicomedia dal sultano Orhan Gazi (figlio di Osman I, fondatore del Beylik ottomano), quando egli pose sotto assedio l’importante città bizantina di Nicomedia. L’assedio costituisce la conclusione della guerra contro Nicomedia che era iniziata con suo padre Osman. I centocinquant’anni di Apocalisse 9:10 ebbero inizio il 27 luglio 1299 e, quale inizio di una profezia, si deve prendere nota della storia associata a quella data iniziale. Osman I (fondatore della dinastia ottomana) era il padre del sultano Orhan Gazi, il quale il 27 luglio 1299 conseguì la significativa vittoria iniziale contro l’Impero bizantino nella battaglia di Bafeo, che ebbe luogo nella regione di Nicomedia, presso la città di Nicomedia; una città capitale di grandissima importanza nella storia romana e protobizantina.

Padre e Figlio

Il 27 luglio 1299 le forze di Osman sconfissero un esercito bizantino guidato da un governatore locale. La battaglia è considerata uno dei primi grandi successi militari indipendenti di Osman dopo che egli aveva iniziato a consolidare il potere in Bitinia (Anatolia nord-occidentale). Essa segnò un passo importante nella transizione da un piccolo beylik turco (principato tribale) a una potenza emergente che avrebbe infine sfidato e conquistato i territori bizantini. Quella data segna l’inizio di un periodo di crescita per l’Islam che condusse infine alla fondazione dell’Impero ottomano con la caduta di Costantinopoli nel 1453. Osman impiegò guerrieri ghazi (predoni di frontiera animati da motivazione islamica), e da lì ebbe inizio la formazione dei guerrieri ghazi di frontiera in un esercito più strutturato, che si sviluppò progressivamente a partire da Osman e poi con suo figlio Orhan. Tra gli altri importanti elementi dell’eredità di Osman vi è il fatto che essa permise all’Islam di mantenere il possesso di proprietà, in contrasto con la guerra dei guerrieri ghazi, le cui disordinate tattiche di attacco e ritirata lasciavano loro soltanto il bottino delle vittorie, ma mai alcun territorio.

Il 27 luglio 1299, Osman diede inizio a una campagna nella regione di Nicomedia, e trentaquattro anni più tardi suo figlio iniziò un assedio di quattro anni contro la città capitale, Nicomedia. Il padre all’inizio e il figlio alla fine. La guerra comincia contro la regione rappresentata come Nicomedia e termina con la presa di Nicomedia, la città capitale della regione di Nicomedia. Dal 1299 al 1337 corre un periodo di trentotto anni, e profeticamente il numero «trentotto» simboleggia un levarsi.

Ora levatevi, dissi io, e passate il torrente Zered. E noi passammo il torrente Zered. E il tempo durante il quale venimmo da Cades-Barnea, fino a che fummo passati oltre il torrente Zered, fu

di trentotto anni; finché tutta la generazione degli uomini di guerra fu venuta meno di mezzo all'accampamento, come il Signore aveva loro giurato. Deuteronomio 2:13, 14.

I centocinquanta anni dal 27 luglio 1299 al 27 luglio 1449 rappresentano il periodo che condusse all'istituzione dell'Impero ottomano del secondo guaio di Apocalisse capitolo nove. I trentotto anni della progressiva conquista di Nicomedia ebbero inizio con un padre (Osman) e si conclusero con suo figlio (Orphan). Il periodo raffigura il primo passo di una progressiva ascesa da principato tribale a impero.

I centocinquanta anni dal 27 luglio 1299 fino al 27 luglio 1449 comprendono un assedio di quattro anni che segna la fine dei trentotto anni. L'inizio della conquista di Nicomedia avvenne per opera del padre, Osman, e il compimento fu realizzato mediante un assedio di quattro anni dal 1333 al 1337; un assedio condotto dal figlio di Osman.

Quando os cento e cinquenta anos terminaram em 27 de julho de 1449, o imperador bizantino Constantino XI, ou o último Constantino da Roma oriental, buscou permissão dos turcos para assumir o trono. Dessa data até a conquista de Constantinopla transcorreram quatro anos. Esses quatro anos terminaram com o cerco de Constantinopla, e Constantino, o último, morreu no cerco. A ascensão do islamismo é representada pelos primeiros trinta e oito anos da profecia dos cento e cinquenta anos, os quais culminaram em um cerco de quatro anos. Quando os cento e cinquenta anos terminaram, o islamismo havia ascendido a um ponto em que a Roma oriental foi humilhada pelo poder que então os turcos possuíam. Da humilhação de 27 de julho de 1449, quatro anos conduziram à queda da Roma oriental, quando Constantinopla foi tomada por um cerco. O fim dos primeiros trinta e oito anos é assinalado por um cerco, e o estabelecimento do Império Otomano é assinalado por um cerco.

38 e 40

Il numero trentotto, quale simbolo quale è presentato da Mosè nel Deuteronomio, rappresenta gli ultimi trentotto anni del giudizio dei quaranta anni di peregrinazione nel deserto. Perciò, il numero trentotto, in quanto simbolo, possiede una connessione con il numero quaranta. Osman prese il territorio di Nicomedia il 27 luglio 1299 e, trentotto anni dopo, suo figlio prese la città capitale del territorio. Il territorio e la città capitale erano entrambi Nicomedia. Gli storici identificano questa battaglia come il primo di "due" passi che segnano l'effettissimo inizio dell'ascesa dell'Impero Ottomano. Il secondo passo identificato dalla storia è la battaglia di Nicea nel 1301. Là il padre Osman prese il territorio chiamato Nicea e, nel 1331, trent'anni dopo, suo figlio prese la città capitale, chiamata Nicea, un'antica città capitale romana.

In relazione al 1299 e alla battaglia di Nicomedia, quale primo di due passi, il secondo passo giunse due anni dopo, nel 1301. Il 1299 è un simbolo del trentotto e, due anni dopo (quaranta), il territorio di Nicea è preso dal padre. Le relazioni del trentotto e del quaranta dell'antico Israele che si leva per prendere la terra promessa sono rappresentate nel 27 luglio 1299 e nel 1301. Quei primi due passi dell'ascesa dell'Islam sono contrassegnati da campagne militari che cominciano con il padre che conquista il territorio e si concludono con il figlio che conquista la capitale del territorio. Quando le due capitali caddero, caddero sotto assedio. Entrambe le capitali furono, a un certo

punto, capitali di Roma d'Oriente.

Il 27 luglio, i 1299 e i 1301 giungono alla loro conclusione l'11 agosto 1840; ciò rappresenta la storia del 1838, quando Litch pubblicò per la prima volta la sua veduta e predizione della profezia dei trecentonovantuno anni e quindici giorni, che sarebbe stata infine adempiuta l'11 agosto 1840. I due passi del levarsi in piedi per i Milleriti furono gli anni 1838 e 1840.

«Nell'anno 1840 un altro notevole adempimento della profezia suscitò un vivo interesse generale. Due anni prima, Josiah Litch, uno dei principali ministri che predicavano il Secondo Avvento, pubblicò un'esposizione di Apocalisse 9, predicando la caduta dell'Impero Ottomano. Secondo i suoi calcoli, questa potenza doveva essere abbattuta “nell'anno 1840 d.C., in qualche momento del mese di agosto”; e solo pochi giorni prima del suo compimento egli scrisse: “Ammettendo che il primo periodo, di 150 anni, si sia adempiuto esattamente prima che Deacoze salisse al trono per concessione dei Turchi, e che i 391 anni e quindici giorni abbiano avuto inizio alla fine del primo periodo, esso terminerà l'11 agosto 1840, quando ci si potrà aspettare che la potenza ottomana in Costantinopoli sia infranta. E questo, io credo, risulterà essere il caso.” — Josiah Litch, in *Signs of the Times, and Expositor of Prophecy*, 1° agosto 1840.»

«Proprio nel tempo specificato, la Turchia, per mezzo dei suoi ambasciatori, accettò la protezione delle potenze alleate d'Europa, e così si pose sotto il controllo delle nazioni cristiane. L'evento adempì esattamente la predizione. Quando ciò divenne noto, moltitudini si convinsero della correttezza dei principi d'interpretazione profetica adottati da Miller e dai suoi collaboratori, e un meraviglioso impulso fu dato al movimento avventista. Uomini di cultura e di posizione si unirono a Miller, sia nel predicare sia nel pubblicare le sue vedute, e dal 1840 al 1844 l'opera si estese rapidamente». *The Great Controversy*, 334, 335.

La predizione di Litch del '38 e la sua visione corretta del '40 includono la sua dichiarazione finale, che egli mise per iscritto il 1° agosto, dieci giorni prima della predizione corretta. Fu l'adempimento della predizione a convincere il mondo della correttezza della metodologia della profezia biblica. I trentotto anni che segnarono il sorgere dell'antico Israele includevano i due anni dal passaggio del Mar Rosso fino alla prima ribellione a Kadesh.

Poiché tutti quegli uomini che hanno visto la mia gloria e i miei miracoli, che ho compiuto in Egitto e nel deserto, e mi hanno tentato già dieci volte, e non hanno dato ascolto alla mia voce, certamente non vedranno il paese che giurai ai loro padri; e nessuno di quelli che mi hanno provocato lo vedrà. Numeri 14:22, 23.

Quella ribellione è identificata come l'ultima di dieci prove. Un periodo di prova di due anni, costituito da dieci prove, aggiunto ai trentotto anni nel deserto, prefigurava il 1838 e il 1840, e il 1840 conteneva un periodo di dieci giorni.

E il punto di partenza dell'ascesa dell'Islam con Osman, il 27 luglio 1299, dà inizio a un periodo di trentotto anni che si conclude con un assedio di quattro anni nel 1337. Il 27 luglio 1299 fu il primo di due passaggi che gli storici identificano come il punto di partenza dell'ascesa dell'Impero ottomano, e il secondo passaggio fu il 1301. I due passaggi delle battaglie di Nicomedia e di Nicea

nel 1299 e nel 1301 prefigurano il 1838 e il 1840. L'inizio della profezia illustra la fine.

Nicomedia e Nicea servirono entrambe temporaneamente da capitali di Roma orientale nelle rispettive fasi della loro storia. Naturalmente, Costantinopoli divenne infine la capitale orientale nel 330 e lo rimase fino al 1453. Nicomedia e Nicea prefigurano la caduta di Costantinopoli; tutte caddero in seguito ad assedi islamici che segnarono la conclusione di una campagna nella quale l'Islam prese dapprima il controllo del territorio e successivamente conquistò la città capitale.

Il primo assedio di quattro anni dal 1333 al 1337 rappresenta i quattro anni dal 1449 al 1453, quando la profezia giunse al termine. Trecentonovantuno anni e quindici giorni dopo, l'Islam è trattenuto mentre i Milleriti "sorgono" sotto la potenza profetica rappresentata nelle caratteristiche "trentotto e quaranta", come è rappresentato nella storia alfa della vicenda del 27 luglio 1299 e del 27 luglio 1449. Il sorgere dell'Islam e il sorgere dei messaggeri di Dio degli ultimi giorni sono rappresentati in un simbolo numerico costruito sulla relazione numerica di 38 e 40.

In Ezechiele trentasette, l'Islam è il messaggio del vento orientale che viene soffiato sulle ossa secche e morte affinché possano levarsi in piedi come un potente esercito. Quando giunge il messaggio di Ezechiele, l'innalzarsi ha inizio, come avvenne nella storia millerita del 1838 e del 1840. Quel messaggio giunse l'11 settembre e, alla legge domenicale ormai prossima, quelle ossa si leveranno in piedi come un potente esercito. Il risuscitamento dell'esercito di Dio quale chiesa trionfante negli ultimi giorni è prefigurato dal 1838 e dal 1840. Dall'11 settembre fino alla legge domenicale fu prefigurato dal periodo dal 1840 al 1844, ma prefigura altresì il periodo dal 31 dicembre 2023 fino alle palle di fuoco di Nashville.

Roma orientale

Dalla divisione dell'impero da parte del primo Costantino (il Grande) fino all'ultimo Costantino è rappresentata la storia profetica di Roma orientale. Il periodo profetico è pertanto contrassegnato da un padre e da un figlio profetici o simbolici, come è rappresentato dal loro nome, sebbene non vi fosse alcuna discendenza di sangue diretta tra Costantino il Grande e Costantino l'undicesimo. Il primo e l'ultimo Costantino sono inoltre rappresentati profeticamente come simboli di alfa e omega, e il padre (alfa) scelse Costantinopoli come capitale, mentre il figlio (omega) morì durante l'assedio quando Costantinopoli cessò di essere la capitale. Il periodo profetico di Roma orientale è segnato dal primo e dall'ultimo Costantino. Il periodo di 150 anni che ebbe inizio il 27 luglio 1299 include un periodo di 38 anni e termina con un assedio di 40 anni. Quell'assedio prefigurò il periodo dal 1449 al 1453. La campagna di Nicomedia ebbe inizio con la conquista di un territorio e si concluse con la conquista della capitale di quel territorio. Come nel caso del primo e dell'ultimo Costantino, la conquista di Nicomedia iniziò con un padre (il primo) e terminò con un figlio (l'ultimo).

Quattro anni fa, il Signore mi mostrò il grande drago rosso: Satana. Mi mostrò che il drago stava convocando la propria "federazione di nazioni" in modo ancora più manifesto e aperto. Gli fu permesso di raccogliere in sé le nazioni e i popoli e di formare una "coalizione del drago" visibile,

allo scoperto. All'epoca, tuttavia, il Signore mi mostrò anche che il Suo residuo doveva uscire da lei, ritirarsi da ogni collaborazione con essa e interrompere la comunione con essa in ogni forma. In seguito, il Signore mi mostrò con maggiore chiarezza che questa "federazione di nazioni" del drago non è semplicemente l'ONU in senso stretto, ma una vasta rete mondiale di poteri politici, economici, religiosi e militari che operano sotto lo stesso spirito. Egli mi mostrò che il drago raduna re, governi, istituzioni e sistemi in una sola struttura di ribellione contro Cristo, e che molti la chiamano pace, sicurezza, cooperazione, sviluppo o ordine internazionale; ma davanti a Dio essa è una confederazione di Babilonia, una preparazione del terreno per il regno dell'anticristo. Mi fu mostrato che i popoli vi cercano protezione, commercio, stabilità e riconoscimento, ma in realtà vengono legati più strettamente alla menzogna, alla stregoneria, al controllo e al giudizio. Il Signore mi fece comprendere che coloro che desiderano appartenereGli realmente non devono legarsi a tale alleanza, né spiritualmente né moralmente né mediante una complicità pratica. Devono uscirne, essere separati e non toccare ciò che è impuro. (2 Corinzi 6:14–18; Apocalisse 18:4)

Un assedio di quattro anni nel periodo iniziale dei centocinquant'anni condusse ai quattro anni che vanno dall'umiliazione di Costantino l'ultimo nel 1449 fino al 1453, quando Costantinopoli fu assediata e cadde. La profezia temporale del secondo guaio, che rappresenta trecentonovantuno anni e quindici giorni, ebbe inizio il 27 luglio 1449 e terminò l'11 agosto 1840. Quella data segna l'inizio di un periodo di quattro anni che Sister White definì una gloriosa manifestazione della potenza di Dio.

«L'angelo che si unisce nella proclamazione del messaggio del terzo angelo deve illuminare tutta la terra con la sua gloria. Qui è predetta un'opera di portata mondiale e di straordinaria potenza. Il movimento avventista del 1840–44 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio; il messaggio del primo angelo fu portato a ogni stazione missionaria del mondo, e in alcuni paesi vi fu il più grande interesse religioso che sia stato testimoniato in qualsiasi terra dalla Riforma del sedicesimo secolo; ma queste cose devono essere superate dal potente movimento sotto l'ultimo avvertimento del terzo angelo». *The Great Controversy*, 611.

L'Islam fu trattenuto l'11 agosto 1840 e vi fu un periodo di quattro anni che si armonizza sia con l'effusione dello Spirito Santo alla Pentecoste, sia con la discesa del potente angelo di Apocalisse diciotto, quando i «grandi edifici» di New York furono colpiti dall'Islam del terzo guaio l'11 settembre. L'11 settembre segna l'inizio del tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila. Il suggellamento è un periodo di tempo, e la conclusione del periodo del suggellamento possiede le caratteristiche dell'inizio del periodo. Quando Cristo discese l'11 settembre, egli prefigurò Michele che discende per risuscitare i due testimoni il 31 dicembre 2023, quando ebbe inizio il periodo finale del suggellamento.

La chiave che è la battaglia di Ninive rappresenta le varie manifestazioni dell'Islam, che avrebbero abbattuto Roma d'Oriente entro il 1453. Entro i centocinquanta anni dei "cinque mesi" del versetto dieci, sia l'inizio sia la fine comprendono un periodo di quattro anni. Quei due periodi di quattro anni si collegano con la conclusione dei trecentonovantuno anni e quindici giorni, che segnarono un periodo di quattro anni dal 1840 al 1844, quando Cristo avrebbe illuminato "tutta la terra con la sua gloria". Nel 1844, il tempo profetico cessò di essere applicato, poiché il tempo sarebbe stato "più tempo".

E giurò per colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e le cose che sono in esso, e la terra e le cose che sono in essa, e il mare e le cose che sono in esso, che non vi sarebbe stato più tempo. Apocalisse 10:6.

1333 a 1337, 1449 a 1453, 1840 a 1844

Quelle tre linee di periodi quadriennali si allineano con il tempo del suggellamento dall'11 settembre fino alla legge domenicale, e si allineano anche con il frattale dall'11 settembre fino alla legge domenicale che è rappresentato dal 31 dicembre 2023 fino a quando l'Islam sarà nuovamente sciolto per scagliare le palle di fuoco di Nashville.

Il frattale profetico che va dal 31 dicembre 2023 alle palle di fuoco di Nashville è stato tipificato da tre periodi profetici di quattro anni che si allineano tutti con il tempo del suggellamento che va dall'11 settembre alla legge domenicale. Così, quattro testimoni identificano la storia dal 31 dicembre 2023 fino all'attacco di Nashville, ed è stata la battaglia di Ninive la «chiave» per ciascuno di questi testimoni. 1333, 1449, 1840 e 11/9 furono tutti punti di svolta — «chiavi».

«Vi sono lezioni da apprendere dalla storia del passato; e l'attenzione è richiamata su di esse, affinché tutti comprendano che Dio opera oggi secondo le stesse linee lungo le quali ha sempre operato. La sua mano si vede nella sua opera e fra le nazioni oggi, esattamente come è sempre avvenuto da quando il vangelo fu proclamato per la prima volta ad Adamo in Eden.

«Vi sono periodi che costituiscono punti di svolta nella storia delle nazioni e della chiesa. Nella provvidenza di Dio, quando giungono queste diverse crisi, viene data la luce per quel tempo. Se essa è accolta, vi è progresso spirituale; se è respinta, seguono declino spirituale e naufragio. Il Signore, nella Sua parola, ha dischiuso l'opera aggressiva del vangelo così come è stata portata avanti nel passato e come lo sarà nel futuro, fino al conflitto finale, quando le potenze sataniche compiranno il loro ultimo straordinario movimento». Bible Echo, 26 agosto 1895.

Nicomedia

Divenuto imperatore nel 284, nel 293 Diocleziano scelse Nicomedia come capitale orientale dell'Impero Romano, quando divise legalmente l'impero in Oriente e Occidente, istituendo il sistema della Tetrarchia. Nicomedia servì per diversi decenni come principale capitale amministrativa e militare dell'Oriente. Costantino il Grande la utilizzò come base prima di decidere di edificare la nuova capitale nella vicina Bisanzio (che nel 330 ribattezzò Costantinopoli). Anche dopo che Costantinopoli divenne la capitale principale, Nicomedia rimase

un importante centro regionale, situato strategicamente sulla sponda orientale del Mar di Marmara. Pertanto, pur non essendo una capitale permanente come Roma o Costantinopoli, Nicomedia fu ufficialmente designata come capitale orientale durante un cruciale periodo di transizione nella storia romana. All'inizio dei centocinquant'anni viene conquistata una capitale di Roma orientale, e alla fine viene conquistata una capitale di Roma orientale. Entrambe le conquiste comportarono un assedio.

Diocleziano

L'imperatore Diocleziano fece ufficialmente di Nicomedia la capitale orientale dell'impero romano quando attuò il sistema della Tetrarchia nel 293. Il sistema della Tetrarchia era costituito da una divisione occidentale e da una orientale dell'impero; tanto l'Oriente quanto l'Occidente avevano un imperatore anziano (Augusto) e un imperatore junior (Cesare), così da comporre il numero quattro rappresentato dalla parola «tetrarchia».

Alfa e Omega

Diocleziano è il simbolo omega della chiesa di Smirne, e Nerone è il simbolo alfa. Costantino il Grande è il simbolo alfa della chiesa di Pergamo, e Giustiniano è il simbolo omega.

La divisione «legale» di Roma in oriente e occidente (che non durò) fu compiuta da Diocleziano, e la divisione profetica di Roma in oriente e occidente fu compiuta da Costantino. Durante la storia della seconda chiesa simbolica della persecuzione, rappresentata da Smirne, Roma fu legalmente divisa in oriente e occidente; e nella storia della terza chiesa simbolica del compromesso, rappresentata da Pergamo, Roma fu profeticamente divisa in oriente e occidente. Il 293 fu l'alfa e il 330 fu l'omega e l'11 maggio 330 Costantino il Grande consacrò Costantinopoli quale capitale dell'Impero.

La divisione legale operata da Diocleziano nel 293 si disgregò attraverso la guerra civile che seguì fino all'Editto di Milano dell'anno 313, quando Costantino d'Oriente e Licinio d'Occidente emisero l'Editto di Milano, legalizzando il cristianesimo e ponendo di fatto fine alla Tetrarchia — il sistema di quattro governanti coordinati che crollò in una lotta tra due principali potenze (Costantino in Occidente e Licinio in Oriente). La divisione legale, che introdusse un crollo, rappresenta un periodo di vent'anni da divisione a divisione, ed entrambe le divisioni provocarono il collasso del sistema.

La chiesa di Smirne ebbe inizio con Nerone, nel 64, quando il grande incendio di Roma fu sfruttato da Nerone per perseguire i cristiani, che egli accusò di aver appiccato il fuoco. Nerone segna l'inizio della persecuzione e prefigura la persecuzione finale degli ultimi giorni. Quella persecuzione finale continua fino alla chiusura del tempo di grazia, quando il potere papale giunge alla sua fine senza che alcuno gli rechi aiuto. Così il primo periodo di persecuzione ebbe inizio con l'incendio di Roma e termina con l'incendio di Roma.

E le dieci corna che hai veduto sulla bestia odieranno la prostituta, la ridurranno desolata e nuda, ne divoreranno le carni e la consumeranno col fuoco. Apocalisse 17:16.

La chiesa di Smirne ebbe inizio con Nerone nel 64, quando il grande incendio di Roma fu sfruttato da Nerone per perseguitare i cristiani, che egli accusò di aver appiccato l'incendio.

Duecentocinquanta anni più tardi terminò nel 313 con l'Editto di Milano. L'«editto» segna la conclusione di un periodo di vent'anni iniziato con la divisione legale di Diocleziano, ed esso fu anche la fine dei duecentocinquant'anni di Smirne iniziati con Nerone. I duecentocinquant'anni di persecuzione rappresentati dalla chiesa di Smirne e da Nerone includevano i dieci anni della persecuzione di gran lunga peggiore, provocata da Diocleziano. Quei dieci anni di persecuzione costituirono l'ultima metà dei vent'anni di Diocleziano, iniziati con la sua divisione legale dell'impero nel 293. Dalla divisione legale in oriente e occidente operata da Diocleziano nel 293 ebbe inizio un periodo di vent'anni composto da due periodi di dieci anni.

Diocleziano divise legalmente l'impero in oriente e occidente, tipificando così la divisione profetica compiuta da Costantino. La divisione di Diocleziano era in oriente e occidente, ma consisteva di due governanti in oriente e di due governanti in occidente: un governante principale e uno secondario per ciascuna area. Il 23 febbraio 303, Diocleziano emanò il primo di vari «editti» contro i cristiani, segnando l'inizio della Grande Persecuzione (detta anche persecuzione diocleziana), la persecuzione dei cristiani più severa e più estesa nell'Impero romano.

E all'angelo della chiesa di Smirne scrivi: Queste cose dice il primo e l'ultimo, che fu morto ed è tornato in vita: Io conosco le tue opere, la tua tribolazione e la tua povertà (ma tu sei ricco), e conosco la bestemmia di quelli che dicono di essere Giudei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana. Non temere alcuna delle cose che avrai da soffrire: ecco, il diavolo getterà alcuni di voi in prigione, affinché siate messi alla prova; e avrete tribolazione per dieci giorni: sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese; chi vince non sarà colpito dalla seconda morte. Apocalisse 2:8–10.

La Grande Persécution se poursuivit sous les successeurs de Dioclétien (en particulier Galère) jusqu'en 313, lorsqu'elle prit fin avec l'édit de Milan. Néron est le symbole alpha de la persécution qui préfigurait Dioclétien comme la persécution oméga de la période prophétique représentée par l'Église de Smyrne. La persécution s'acheva par un mariage politique et un traité entre Constantin de l'Orient et Licinius de l'Occident. En février 313, Constantin et Licinius se rencontrèrent à Milan et promulguèrent l'édit de Milan, qui accordait la tolérance religieuse aux chrétiens (et à d'autres) dans tout l'empire. Afin de renforcer leur alliance politique, Licinius épousa Constantia (la demi-sœur de Constantin) pendant ou aux alentours de cette rencontre. Ce mariage constituait une alliance politique romaine classique — scellant l'accord entre les deux empereurs et contribuant à stabiliser temporairement l'empire après des années de guerre civile. L'alliance ne dura pas longtemps. Constantin et Licinius s'affrontèrent par la suite, et Constantin vainquit Licinius en 324, devenant le seul souverain.

Da Nerone a Costantino si compì il periodo profetico di Smirne di duecentocinquanta anni, e nel 313 ebbe inizio la chiesa di Pergamo, la chiesa del compromesso, concludendosi con la chiesa di Tiatira nel 538. I duecentocinquanta anni di Smirne rappresentarono un periodo di persecuzione, e alla fine del periodo complessivo la persecuzione di Diocleziano adempì i “dieci giorni” (dieci anni) di Apocalisse, in cui il periodo peggiore della persecuzione rappresenta un frattale del

periodo complessivo. I dieci anni sono un frattale dei duecentocinquanta anni. Quei dieci anni rappresentano l'omega della persecuzione di Nerone, e alla loro conclusione l'omega della divisione dell'impero in oriente e occidente.

Matrimonio e divorzio

Smirne iniziò con l'incendio di Roma nel 64 e terminò duecentocinquant'anni dopo, nel 313, con l'Editto di Milano e il matrimonio politico dell'oriente e dell'occidente. Il frattale decennale della persecuzione ebbe inizio nel 303 e terminò nel 313 con l'Editto di Milano e il matrimonio politico dell'oriente e dell'occidente. I vent'anni che ebbero inizio con la divisione legale dell'oriente e dell'occidente nel 293 da parte di Diocleziano terminarono nel 313 con il matrimonio politico dell'oriente e dell'occidente. Il trattato matrimoniale del 313 tra oriente e occidente terminò con il divorzio del 324, quando Costantino sconfisse Licinio dell'occidente e divenne unico sovrano di Roma. Il divorzio profetico del 324 avvenne tre anni dopo la prima legge domenicale del 321.

I diciassette anni dal 313 al 330 identificano un matrimonio politico, e la fine della persecuzione rappresentata da Smirne e da Nerone, e l'inizio della chiesa del compromesso rappresentata da Pergamo. L'inizio di Pergamo nel 313, al momento del matrimonio, fu seguito dall'inizio della persecuzione che cominciò con la prima legge domenicale nel 321. A ciò fece seguito il divorzio profetico del 324, che portò l'oriente e l'occidente in un unico impero sotto Costantino. Sei anni dopo, nel 330, la divisione in oriente e occidente fu ripetuta profeticamente. I diciassette anni rappresentano il periodo alfa della chiesa di Pergamo, che sarebbe continuato finché la chiesa di Tiatiri non fosse giunta nella storia profetica nel 538. Quel periodo alfa rappresenterebbe una storia omega alla fine del periodo dal 330 al 538. La storia omega di Pergamo rappresenta il periodo del 496, 508 e 533.

Diciassette anni

Tolomeo della battaglia di Rafia regnò «diciassette anni», e vi furono «diciassette anni» tra la battaglia di Rafia e la battaglia di Panio. Quei diciassette anni si allineano simbolicamente con i diciassette anni dal 313 al 330. I duecentocinquanta anni di Smirne di Nerone condussero ai primi diciassette anni della chiesa di Pergamo, e si collegano con i duecentocinquanta anni che ebbero inizio al terzo decreto nel 457 a.C., il punto di partenza dei 2300 anni di Daniele otto, versetto quattordici, e il fondamento e pilastro centrale dell'Avventismo. I due testimoni di duecentocinquanta anni si allineano con i duecentocinquanta anni del sesto regno della profezia biblica che ebbe inizio nel 1776 e termina quest'anno, nel 2026.

I pionieri dell'Avventismo non videro né compresero i diciassette anni dal 313 al 330, poiché nel 1844 non comprendevano ancora nemmeno la questione del Sabato del settimo giorno o del giorno del sole. Riconobbero tuttavia i centocinquant'anni del versetto dieci di Apocalisse nove, ed esso divenne il punto di partenza di un periodo che condusse ai trecentonovantuno anni e quindici giorni che terminarono l'11 agosto 1840. Quella comprensione produsse una potente «manifestazione della potenza di Dio».

I pionieri non riconobbero un secondo periodo di centocinquanta anni in Apocalisse nove. La loro comprensione fondamentale rappresenta la piattaforma sulla quale è edificata la “nuova luce” di Apocalisse nove. Quella luce è aperta dalla “chiave” della battaglia di Ninive. Quella “chiave” consente a uno studente della profezia di riconoscere tutti i regni della profezia biblica rappresentati in Daniele e nell’Apocalisse. Babilonia, la Media-Persia, la Grecia, gli imperi seleucide e tolemaico, il regno di Maometto, e, in modo ancor più significativo, essa magnifica l’impero di Roma identificando l’ascesa e la caduta non solo di Roma, ma anche dei regni di Roma orientale e occidentale, nonché degli Stati Uniti (il falso profeta), del papato (la bestia) e delle Nazioni Unite (il dragone). Tutte le ascese e le cadute di questi regni testimoniano dei movimenti del dragone, della bestia e del falso profeta che alla fine conducono il mondo ad Armageddon. Quel movimento è rappresentato negli ultimi sei versetti di Daniele undici, e l’inizio di quel movimento è rappresentato nella storia nascosta del versetto quaranta.

La battaglia di Ninive fornisce il punto di riferimento profetico per allineare le testimonianze dell’impero di Roma, dei regni della Roma d’oriente e d’occidente e della Roma papale nella sequenza degli eventi del tempo della fine. Così, la battaglia di Ninive è la chiave che illustra pienamente le varie testimonianze profetiche di Roma e, secondo il versetto quattordici di Daniele undici, è Roma che stabilisce la visione. La chiave che riunisce tali linee è la battaglia di Ninive.

Nel nostro prossimo articolo cominceremo a riunire i cinque articoli precedenti che trattano dei guai di Apocalisse nove.